



Vandalismo
La furia anarchica
contro le Poste
Vetrine distrutte

a pagina 5



Spettacoli
Vecchioni racconta
la sua felicità
«Giostra continua»

a pagina 14 **Gelmi**

Sport
Il cricket trentino
vincente e sfrattato
«Dateci un campo»

a pagina 12 **Frijo**

OGGI 23°C

Rovesci e schiarite

Vento: S 3 Km/h

Umidità: 82%



13°/23°



14°/26°



11°/24°



14°/24°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com

Onomastici: Barnaba

CORRIERE DEL TRENINO

C

Giovani e lavoro

ALTA FORMAZIONE LE LACUNE LOCALI

di **Isabella Bossi Fedrigotti**

Senza adeguata alta formazione sarà sempre più difficile trovare lavoro: lo dicono con chiarezza tutte le ricerche in proposito. Se la regola vale per l'intero Paese, forse in regione vale un po' di più perché, grazie alla posizione geografica, il confronto, inevitabilmente, è anche con l'Europa. Per il momento, tuttavia, la preparazione dei nostri giovani sembra insufficiente per rispondere alle esigenze del mercato. Da anni si sente ripetere da buona parte degli imprenditori locali che in zona mancano le figure specializzate di cui ci sarebbe bisogno, tanto da essere costretti a cercarle fuori regione, in Piemonte ed Emilia Romagna soprattutto, dove sono numerosi gli istituti professionali di buon livello.

Cosa servirà per trovare lavoro? Ottima conoscenza di almeno una lingua straniera e grande dimestichezza informatica saranno (e sono) condizioni fondamentali: competenze che però la nostra scuola, nonostante i notevoli sforzi compiuti negli ultimi anni, ancora non riesce a fornire. Servirà inoltre una formazione prolungata fino a raggiungere almeno il livello di operaio specializzato. In futuro calerà, infatti, sempre più il fabbisogno di manodopera generica, sostituita, come già in buona parte succede, da sistemi robotizzati. La svolta vera riguarda però la formazione accademica. Come in tutta Italia, anche nella nostra regione sono troppo pochi i giovani laureati e, quando lo sono, spesso non nelle materie che il territorio richiederebbe. Un tempo, scegliere una facoltà in base ai bisogni del mercato era considerata una decisione improponibile, quasi come mettersi in vendita a un bieco mercato degli schiavi; oggi, dopo anni di crisi economica e di disoccupazione giovanile, non è più così, per fortuna o purtroppo. Purtroppo perché potrebbe andare perso un talento, una vocazione per una materia considerata inutile. Per fortuna perché quell'inflessibile ideologia ha portato non raramente a lauree che, per il mondo del lavoro, si sono rivelate inutilizzabili.

A chi rivolgersi per avere consiglio, per scegliere la strada giusta tra una marea di possibili offerte universitarie? Per un possibile orientamento l'Alto Adige/Südtirol si è perlomeno dotato di un osservatorio che studia l'andamento dei fabbisogni professionali dei prossimi dieci anni in provincia di Bolzano. In Trentino, l'assenza di una simile istituzione costringe molti giovani a navigare a vista: a loro non resta che chiedere consiglio a genitori, professori, amici, e non è detto che ne traggano il suggerimento giusto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provincia Prosegue la maratona consiliare. Rossi ha presentato quindici proposte alle opposizioni

Omofobia, la resa dei dem

«Buona scuola», mediazione contestata. Il Pd protesta, poi cede. Ferrari critica



L'intervista

Borgonovo Re
«Opportuna
una verifica
di maggioranza»

La verifica di maggioranza «può essere necessaria». Donata Borgonovo Re è decisa: «Arrivati a metà legislatura — riflette — credo che l'assemblea abbia il diritto e il dovere di chiedere ai suoi rappresentanti di fare il punto». All'indomani della sua elezione a presidente del Partito democratico del Trentino, Borgonovo Re mette sul tavolo uno dei temi principali che potrebbero scandire l'attività dell'assemblea del partito pur sottolineando, e ribadendo più volte, che «il ruolo politico spetta al segretario». La presidente passa poi al vaglio i temi della propria agenda: «Dopo conflittualità e lacerazioni dobbiamo ricostruire una relazione di fiducia. Poi dobbiamo costruire l'agenda 2020».

a pagina 4 **Rossi Tonon**

«Le lezioni per contrastare il bullismo omofobico saranno extracurricolari e quindi opzionali». Attorno a questa proposta di mediazione tra Ugo Rossi e le minoranze, ieri, la minoranza ha vissuto una giornata di scontri. Il Pd ha prima protestato, poi si è progressivamente allineato. Critica l'assessore Ferrari. Ieri sera in Consiglio è andata in onda una nuova puntata della trattativa, con il governatore che ha proposto quindici emendamenti.

a pagina 3 **Romagnoli**

L'INTERVENTO

ISTRUZIONE

**SCENEGGIATURA
SENZA PROSPETTIVE**

di **Alberto Tomasi**

a pagina 3

PALAZZO THUN

**Nuovo referendum
Perplessità nell'Upt
Maule: tema cruciale**

Si prospetta acceso il dibattito in aula sulla proposta di modifica dello statuto comunale relativo ai referendum. Per l'approvazione serviranno 27 voti, ma la stessa maggioranza non appare compatta, mentre l'opposizione è critica. «La nostra è una buona apertura» sottolinea l'assessora Chiara Maule.

a pagina 2

GIUSTIZIA L'ODISSEA DI UN ATTIVISTA

**Avvocato ucraino
anti-corrruzione
incarcerato a Trento**

di **Dafne Roat**

Un avvocato ucraino anti-corrruzione, perseguitato nel suo Paese, è stato arrestato a Trento grazie al web alloggiati. La Corte d'appello ora deve decidere sulla richiesta di estradizione avanzata dall'Ucraina.

a pagina 5

CAPOLUOGO «IRRORAZIONI PERICOLOSE»

**Uso dei fitofarmaci,
la battaglia del M5s
«Coltivazioni bio»**

di **Marika Giovannini**

Una zonizzazione delle aree agricole che preveda l'uso di sistemi biologici vicino a case, scuole e piste ciclabili. La richiesta arriva dai 5 Stelle comunali, che intervengono sul problema dei fitofarmaci anche nel capoluogo.

a pagina 6

L'ASSOCIAZIONE TOFFOLON: «RIQUALIFICARE»

**Centri storici,
Italia Nostra
chiede più tutele**

di **Jennifer Murphy**

Italia Nostra, con il presidente Beppo Toffolon, detta l'agenda delle priorità in vista dell'assemblea odierna a Moena: «Nei centri storici occorrono interventi per il recupero abitativo — dice — troppe demolizioni indiscriminate».

a pagina 7



Disastro Stava, 19 luglio 1985: fango, detriti e soccorsi nella desolazione di un paese che non esiste più

«Stava ha ancora da insegnarci E i centri storici vanno salvati»

Toffolon (Italia nostra): puntare a riqualificare. Moena, oggi l'assemblea

TRENTO «Più tutele per i centri storici e strumenti urbanistici per preservare il paesaggio». Sono le priorità individuate dal presidente di Italia Nostra, Beppo Toffolon, in vista dell'assemblea annuale dell'associazione che si tiene oggi a Moena. Italia Nostra conta circa cento soci in provincia di Trento, con un trend positivo e il coinvolgimento di decine di giovani.

Presidente Toffolon, il titolo scelto per l'assemblea 2016 di Italia Nostra è «A 30 anni da Stava. Territorio, ambiente, paesaggio». Per quale motivo avete scelto di partire proprio dalla tragedia del 1985?

«L'intento dell'assemblea di quest'anno è fare un bilancio a trent'anni dal disastro (sono esattamente 31, ndr) e capire quanto abbiamo imparato dal passato. Sicuramente negli ultimi decenni la sensibilità rispetto ai problemi ambientali e di conservazione del territorio è aumentata. Nonostante ciò spesso purtroppo si interviene tardi sui problemi: si cerca di risolverli, ma sarebbe meglio evitarli agendo per tempo».

Cosa ci ha insegnato quindi il disastro di Stava?

«Stava ha fatto emergere

problemi relativi alla sicurezza e al delicato equilibrio da mantenere con l'ambiente. In passato il territorio era una vera e propria lavagna su cui disegnare lo sviluppo economico. Ora occorre correggere il passato attraverso strumenti urbanistici capaci di preservare il territorio e il suo patrimonio naturalistico, artistico e culturale. Purtroppo però l'attenzione rispetto a questi temi emerge solo dopo averlo deturpato. Noi non siamo conservatori, come spesso veniamo etichettati. Il nostro intento è spingere la comunità intera a gestire il patrimonio culturale e ambientale preservando tutti i suoi aspetti».

Anche quelli che non riguardano la natura?

«Certamente».

Quali?

«Soprattutto nei centri storici occorrono interventi e di-



sposizioni per il recupero abitativo, recupero di frequente condotto senza scrupoli tramite demolizioni indiscriminate. Le politiche di abbattimento sono sempre più preoccupanti, stravolgono il paesaggio e il patrimonio artistico-culturale in maniera irreversibile. Pensavo ci fosse maturità in tal senso, ma purtroppo non è così».

Quali sono i centri storici più colpiti dal fenomeno che lei denuncia?

«Albiano è uno degli esempi più eclatanti. Nel paese è in corso una vera e propria opera di sfoltimento con l'abbattimento della cortina edilizia già decimata. Un altro caso è Pinzolo dove a essere demolito è stato il municipio. I nuclei storici dovrebbero essere concepiti come un tutt'uno. Distruggere le loro caratteristiche peculiari non è certo la

strada giusta da percorrere».

Questa accortezza dovrebbe valere anche per l'ambiente naturale?

«Sì. Contesti come i parchi delle Dolomiti dovrebbero mantenere la loro vocazione naturale evitando interventi invasivi. Chiaramente è difficile conciliare l'ambiente con le attività economiche. Proprio come per i centri storici, a preoccupare sono gli interventi spesso invasivi e irreversibili. Le stesse residenze turistiche dovrebbero cercare di mantenere intatti i caratteri distintivi delle zone montane».

In che modo è possibile intervenire in tal senso?

«Ad esempio evitando di abbattere le residenze turistiche più datate costruendone di nuove. Piuttosto sarebbe auspicabile il recupero di quelle già esistenti. Anche il come risanarle è un aspetto cruciale. La cosa migliore è cercare di adattarle al contesto paesaggistico circostante, sempre nel rispetto dell'ambiente. Altro elemento cruciale sono gli impianti sulle piste sciistiche che vanno progettati e gestiti con attenzione per non deturpare il paesaggio e la natura».

Jennifer Murphy

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assise

● L'assemblea annuale di Italia Nostra si tiene oggi a Moena dalle 9.30 all'agritur El Mas

● Presenti alla tavola rotonda Beppo Toffolon (presidente dell'associazione), Fabio Chiochetti (direttore dell'Istituto culturale ladino), Anna Facchini (Sat), Mara Nemela (Comun general de Fascia), Modera Corrado Diamantini (docente all'università di Trento)